

**Prima e quarta di Copertina** | Front and back cover page

**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 10**

Olio su cartoncino | Oil on cardboard 120X80 cm

Private collection

**Progetto grafico** | Design

makearts and The Gaspare Foundation

**Impaginazione** | Layout

Antonio Parisi - makearts

**Fotografo** | Photographer

Andrew Brooke – [www.andrewbrooke.com](http://www.andrewbrooke.com)

**Curatore** | Curator

**ELISA DE HALLEUX** Ph.D. Prof. storica dell'arte,

Università Paris 1 Pantheon Sorbonne, Parigi

**THIS PURPLE SERIES CATALOGUE, PRESS AND OTHER INFORMATION ARE AVAILABLE AT**

[www.gaspere-foundation.com](http://www.gaspere-foundation.com)

e-mail: [info@gaspere-foundation.com](mailto:info@gaspere-foundation.com)

tel. / fax (+39) 041 5239543

PURPLE SERIES Copyright 2013, Gaspare all rights reserved.

All works by Gaspare copyright 2013 Gaspare Manos. Used by permission. All rights reserved.

No part of this book may be reproduced, reprinted and utilised in any form or by any electronic, mechanical or other means, now known or invented after publishing, including photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system without permission.

First published 2013. ISBN: 978-88-903081-2-3

## **LA FONDAZIONE RUSTIA-TRAINE**

La Fondazione no profit scientifico-culturale Maria e Eugenio Dario Rustia-Traine di Trieste, ha come scopo di conservare e tutelare patrimoni culturali, artistici, storici e letterari che ritiene importanti. La Fondazione organizza conferenze, concerti e mostre in Europa, pubblica in proprio e promuove l'edizione presso terzi di libri, testi musicali e dischi. Dispone di una ricca biblioteca (di cui sono reperibili on line i primi 4.000 titoli) ed è responsabile per la redazione di periodici illustrati per la documentazione e diffusione delle iniziative della Fondazione nel mondo.

Sono Revisori dei Conti della Fondazione Traine i rappresentanti del Ministero dei Beni culturali dottor Marco Menato ed il sostituto dottor Livio La Naia, i collaboratori Piero Bonacci e Ada Ceccoli ed il sostituto Marcello Gabrielli. Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione è formato, oltre che dal presidente, dalla Vice Presidente Comm. Liliana Pessina, dalla Segretaria dottoressa Rachele Denon Poggi, dalla professoressa Chiara Motka Luxardo che cura la parte culturale, dall'ingegner Ferruccio Tommaseo che sovrintende all'organizzazione generale e dal commercialista Enea de' Vidovich che cura la parte amministrativa, coordina il settore giovanile ed i contatti con l'estero. Il settore musicale è curato dal maestro Sergio Siccardi e dal musicologo Giuliano De Zorzi, quello delle mostre di arti plastiche figurative dal critico Sergio Brossi.

### **Sponsor Istituzionale | Institutional Sponsor**

**FONDAZIONE SCIENTIFICO CULTURALE  
EUGENIO DARIO E MARIA RUSTIA-TRAINE**

VIA DEI GIACINTI, 8 TRIESTE

tel: (+39) 040 425118

fax: (+39) 040 4260637

e-mail: [info@rustiatraine.it](mailto:info@rustiatraine.it)

Presidente: On. Renzo de' Vidovich



# **THE PURPLE SERIES**

**PAINTINGS AND DRAWINGS 2010-2013**  
**GASPARE MANOS**

JURIS & PERL GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

1 GIUGNO 2013 – 1 AGOSTO 2013

JUNE 1<sup>ST</sup> 2013 – AUGUST 1<sup>ST</sup> 2013



## **SOMMARIO**

### **CONTENTS**

<b>LA SERIE VIOLA: Prof. Dr. Elisa de Halleux</b>	<b>p. 9</b>
<b>THE PURPLE SERIES: Prof. Dr. Elisa de Halleux</b>	<b>p. 11</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>p. 14</b>
<b>INTRODUCTION</b>	<b>p. 15</b>
<b>PERCHÉ BABEL E PINOCCHIO?</b>	<b>p. 16</b>
<b>WHY BABEL AND PINOCCHIO?</b>	<b>p. 18</b>
<b>FILOSOFIA DEL PROGETTO</b>	<b>p. 20</b>
<b>FILOSOPHY OF THE PROJECT</b>	<b>p. 21</b>
<b>THE PURPLE SERIES</b>	<b>p. 23</b>
<b>GASPARE MANOS</b>	<b>p. 45</b>



Olio su tela | Oil on canvas 260x170 cm

Detail from the preparatory bozzetto for the ceiling (40 m<sup>2</sup>) of Palazzo Duodo. San Marco, Venezia  
(Courtesy of the artist)

## PROF. DR. ELISA DE HALLEUX: LA SERIE VIOLA

*«Un'immagine è quella in cui il Passato incontra il Presente in un lampo per formare una costellazione»*

Questo pensiero di Walter Benjamin traduce magnificamente l'essenza stessa dell'opera di Gaspare Manos. Questo artista e tutta la sua opera riflettono un «incontro».

Incontro, per cominciare, tra diversi luoghi: universi, culture, molte lingue anche, confluiscono nella sua pittura. L'anima di Gaspare è vagabonda, itinerante, ed è precisamente in questa diversità, in questa ampiezza, in questa infinita apertura insomma, che essa trova la sua unità. Fin dalla sua infanzia l'artista percorre il mondo intero, e nei suoi quadri Venezia e l'Africa si toccano senza mai scontrarsi: gli echi lontani del tocco pittorico svelto di un Tiepolo si mescolano a forme possenti che richiamano l'immobilità maestosa e grave delle maschere africane. Così pure certe figure femminili dalle curve marcate, perfino esagerate, evocano dee arcaiche; ma a queste donne delle età passate si affiancano teste di cherubini dai riccioli barocchi, o delle siluette schematiche, buttate giù con pochi tratti rapidi e precisi, che sembrano uscire da un fumetto.

Incontro, di conseguenza, di epoche distinte: la sopravvivenza, o il ritorno, di una raffinatezza del tutto aristocratica, molto Settecentesca, si affianca ad una modernità radicale, visibile nel tratto essenziale e nelle sue scelte estetiche. Mentre il linguaggio artistico, perfettamente assimilato e dominato, dell'Antichità e del Rinascimento – Michelangelo, soprattutto, di cui si riconoscono certe pose come quelle dello Schiavo del Louvre, o del Genio della Vittoria, o del David – viene a nutrire il suo immaginario di una densità figurativa eccezionale.

Gaspare libera e rompe gli schemi nelle sue composizioni scavalcando ogni concezione classica dello spazio. Altro segno della sua contemporaneità, le molteplici vignette o «sequenze» rappresentate all'interno dei suoi quadri sfuggono a qualsiasi concatenamento logico temporale. Tutto ciò è lasciato aperto: allo spettatore decidere di vedere quello che crea in lui una risonanza.

Incontro, poi, del figurativo e dell'astratto. Le opere di Gaspare sono regolarmente scandite dal ritmo di linee che salgono. Verticalità e movimento ascendente si ritrovano tanto nelle sue descrizioni di città, come nei suoi ritratti, nelle sue invenzioni allegoriche e nei suoi lavori astratti.

Incontro, infine, del colore e del tratto, come in questa Serie Viola, vasto insieme di disegni eseguiti ad olio su carta o su tela. L'aspetto fortemente grafico dell'insieme



non esclude una grande attenzione portata agli effetti di materia. In definitiva, l'unità tra tutti questi disegni che mescolano luoghi, soggetti, temporalità e scale di grandezza, è data da un colore – il viola – che è esso stesso risultato di una sintesi. Incontro del blu che punta verso lo spirito, la spiritualità, la purezza di una linea liberata da ogni pesantezza materiale, e di un rosso che fa sentire con intensità la dimensione emotiva, passionale e carnale così pregnanti e in questa serie, è il colore che introduce continuità nel discontinuo. Fatto originale, il colore assume un ruolo fondante nella struttura stessa dell'opera – ruolo generalmente riservato al disegno.

L'«incontro», lo si vede, prende dunque in Gaspere la forma ambigua dell'alleanza dei contrari. La Serie Viola è tutta attraversata da questa tematica. L'artista ci affida, per riprendere le sue stesse parole, un interrogativo sul mondo, sull'identità delle cose e degli esseri. Ma la sua ricerca di una forma personale di verità, o di autenticità – ricerca della quale si intravede il carattere instancabile attraverso la ripetizione incessante di certi motivi, immagine di uno spirito costantemente in cerca – questa ricerca di ciò che sta sotto, di ciò che va al di là del le apparenze, del fittizio, dell'illusione, passa paradossalmente attraverso la messa in scena sommersa di una bugia. Pinocchio diventa così una figura onnipresente: come un sogno ricorrente e inquietante, ritorna da una tela all'altra, a gettare un dubbio sulla spensieratezza di questa gioventù nuda e amorosa che si offre ai nostri occhi. Allo stesso modo le maschere, sotto l'aspetto di volti in cui un occhio è aperto e l'altro è chiuso (o vuoto) turbano l'effervescenza erotica e scatenata delle figure – coppie abbracciate, donne che si offrono, giovani sensuali – che animano con molteplici variazioni molti di questi disegni. La strana Arcadia che ci si presenta davanti è un invito a riflettere sul nostro modo di esser al mondo.

E. de Halleux – Paris, 2013

## PROF. DR. ELISA DE HALLEUX: THE VIOLET SERIES

*“An image is where the past meets the present in a flash to form a constellation”*

This thought by Walter Benjamin conveys the very essence of the oeuvre of Gaspare Manos. This artist is himself a “meeting point”, just like his paintings. A meeting, to begin with, of different places: different universes, cultures, different languages too. His soul is that of a traveler, and yet it is precisely in this diversity, in this multitude, in this infinite openness in fact, that it finds its unity. Since childhood the artist has criss-crossed the entire world and in his canvases Venice and Africa touch each other, while never clashing. The distant echoes of the light touch of Tiepolo mix with powerful forms that recall the majestic and solemn immobility of African masks.

Similarly, certain female nudes, with their well rounded, even exaggerated forms, recall some archaic goddesses: but these women from an archaic age are seen next to the heads of cherubs with baroque curls, or to an essential silhouette, sketched with a quick and precise trait, that seem to emerge from a comic strip.

Meeting, as well, of different epochs: the survival or return of a very aristocratic refinement, very XVIII Century, is found next to a radical modernity, apparent in his spare trait and in his esthetic choices. With the artistic language, perfectly absorbed and dominated, of the antiquity and the Renaissance – especially of Michelangelo whose postures one recognizes, like that of the Slave at the Louvre, or his Genius of Victory, of his David – nourishes his imagination with an exceptional figurative density, Gaspare frees and opens up his composition with none of the classical conception of space. Another sign of his modernity, the multiple sequences found inside his paintings: they are outside any logical temporal necessity. All that is left open: the spectator must decide to see in them only what resonates in him.

A meeting, furthermore, of the figurative and the abstract. Gaspare’s paintings are regularly marked by the rhythm of rising lines. Verticality and ascending movements can be found in his description of cities, in his portraits, in his allegorical inventions as well as in his abstract work.

A meeting, finally, of the color and the line, as in this Purple Series, a vast ensemble of drawings executed in oils on paper and on canvas. The highly graphic aspect of the whole does not exclude the great attention paid to the material effects.

In the final analysis the unity among these drawings which mix places, subjects, different time scales and scales of size, is conveyed by the color – purple – which is

itself a synthesis. The meeting of a blue which points to the spirit, the spiritual and the purity of a line free from all material weight, with the red which makes us feel intensely the emotional, passionate, carnal dimension so typical of this series, it is color that introduce continuity into the discontinuity. Interestingly, it plays the constructive role of the entire oeuvre, a role usually given to the drawing.

The “meeting”, as we can see, takes in Gaspare the ambiguous form of the alliance of the contraries. The Purple Series is entirely imbued with this thematic approach. The artist gives us there – to borrow his own words – a questioning of the world, of the identity of things and of beings. Now, his search for an individual form of truth, or of authenticity, – a search which reveals its persistent character through the incessant repetition of certain motifs, image of a spirit constantly searching – this search for what lies underneath, of what is placed beyond the appearances, the lightweight, the illusion, is conveyed paradoxically through the exhibition, however distanced, of a lie. Pinocchio thus becomes an omnipresent figure: like a recurring and disquieting dream, it appears on canvas after canvas, and throws a doubt on this carefree, naked and loving youth that is displayed before us. Similarly, the masks, in the form of faces where one eye is closed, (or empty), trouble the erotic and dancing effervescence of the figures – couples embracing, women I abandon, sensuous young men – which animate, with multiple variations, a number of these drawings. The strange Arcadia which appears before our eyes is an invitation to reflect on the manner in which we live in this world.

E. de Halleux – Paris, 2013



**Autoritratto | Selfportrait (2010-2013)**

Olio su tela | Oil on canvas 260x170 cm

Detail from the preparatory bozzetto for the ceiling (40 m<sup>2</sup>) of Palazzo Duodo. San Marco, Venezia  
(Courtesy of the artist)

## INTRODUZIONE

Il progetto proposto dall'artista Italiano Gaspare Manos (1968) per una mostra nella città di Venezia in concomitanza alla 55 Esposizione Internazionale d'Arte 2013 (d'ora in avanti denominata la Biennale) si intitola PINOCCHIO TORRE DI BABELLE e include la SERIE VIOLA di opere dell'artista eseguite nel periodo 2010-2013 esposte per la prima volta in questa mostra.

Il progetto si propone di esporre un ciclo di dipinti iniziati nel 2010. Il tema Torre di Babele e Pinocchio fungono da metafora di un mondo moderno fatto di diverse realtà locali che interagiscono in un contesto globale.

Il progetto ha come obiettivo principale la presentazione di opere su tela e cartone (160x150 cm) eseguite con l'idea di presentare successivamente un nuovo grande soffitto dipinto su tela (40m<sup>2</sup>) in sostituzione di quello del '700 dipinto da Francesco Fontebasso (1707-1769) in Palazzo Duodo a Santa Maria del Giglio (San Marco), Venezia, e andato disperso da quasi un secolo.

Una volta dipinto, sarebbe il primo grande soffitto nuovo eseguito a Venezia in duecento anni, dopo tanti venduti e andati perduti, come appunto il Banchetto di Cleopatra del quale resta solo una foto in bianco e nero del Naya.

Il soffitto da riproporre ha come struttura architettonica una forma ascensionale che si presta al concetto di Babele. Mantenendo la struttura architettonica d'origine l'artista

ha l'intenzione di far vivere in un vortice ascensionale una serie di ricordi, persone e oggetti del suo mondo interiore – mondo che ha creato attingendo a quelle diverse realtà vissute in Asia (1968-75), Africa (1975-82), Europa (1983-presente).



Palazzo Duodo. San Marco, Venezia  
(Courtesy of the artist)

## INTRODUCTION

The project proposed by the Italian artist Gaspare Manos (born 1968) for an exhibition in the City of Venice at the same time as the 55th International Art Exhibition 2013 (hereafter called the Biennale) is titled: PINOCCHIO TOWER OF BABEL and includes the PURPLE SERIES of works by this artist presented to the public for the first time in this exhibition.

The theme of the tower of Babel and Pinocchio have been chosen to serve as a metaphor for a modern world made of different local realities interacting in a global context.

The project has two aims, namely to present a series of 10 large oil paintings on canvas (160x150 cm) from the period 2010-2013. These provide a backdrop and preparation for the subsequent presentation of a new large ceiling painting on canvas (40 m<sup>2</sup>) that will replace the one painted by Francesco Fontebasso (1707-1769) for Palazzo Duodo in Santa Maria del Giglio (San Marco), Venice – original work of art that has since gone missing for almost a century.

Once executed, the new ceiling by the artist Gaspare Manos would be one of the few, if not the first major new ceiling painted in Venice in two hundred years, after many sold and lost. Of the original work by Fontebasso in the 18th Century entitled the Banquet of Cleopatra, only a black and white photo by Naya remains.

The proposed new ceiling will maintain a similar 'ascensional structure and architecture' of the original work by Fontebasso. Within this particular architecture that

lends itself to the concept of Babel, the artist Gaspare Manos aims to create a new work of art resembling a vortex ascending, like Babel, where a series of memories, people and objects from his 'inner world' find a new life and interact with each other in space – a private world the artist has created drawing on differing realities' experienced living in different continents (1968-75 Asia) (Africa 1975-82) (Europe 1983-present).



### **Soffitto I Ceiling**

Palazzo Duodo. San Marco, Venezia  
(Courtesy of the artist)

## PERCHÉ BABEL E PINOCCHIO?

Come sappiamo, la storia di Babele spiega la confusione delle lingue dovute alla variazione del linguaggio umano. Potremmo interpretare la costruzione della torre come un atto di sfida a Dio ordinato dal tiranno Nimrod, secondo l'interpretazione suggerita per la prima volta nel primo secolo in Flavio Giuseppe.

Ma l'artista propone di rovesciare l'interpretazione classica con una maggiore enfasi sul motivo esplicito dell'omogeneità culturale e linguistica menzionata nella narrativa stessa.

Questa lettura del testo vede le azioni descritte nella Genesi non come punizione dell'orgoglio umano, ma come un'eziologia delle differenze culturali: Babele come culla della civiltà – come calderone delle idee che poi incrementano il sapere universale.

Il personaggio chiave che Gaspare Manos fa interagire con oggetti e personaggi dipinti nelle opere proposte è Pinocchio. Questo burattino di legno che sogna una vita vera è spesso costretto a mentire diventando sinonimo di bugia. C'è qui una crudele dualità: un Pinocchio che scappa dalla sua realtà di burattino immobile, e una volta "vivo" si inventa un'ulteriore vita dicendo bugie – cioè inventando ancora una volta altre realtà. Ci fa riflettere molto questo personaggio sullo stato "in bilico" dell'essere umano; intrappolato tra corpo e pensiero: due mondi diversi e concatenati; cioè quello interno (personale/sognato) e quello esterno (vissuto/sociale) – spesso due mondi che mentono a se stesso ed a altri.

Un progetto autobiografico in parte, l'artista Manos ha messo oltre 40 anni ad accettare la sua persona e diventare sé stesso: cioè artista. Solo accettando sé stesso e smettendo di vivere una bugia come Pinocchio, l'artista ha potuto interagire serenamente con persone, informazioni, oggetti, luoghi e pensieri del suo contesto storico e sociale – avvicinandosi di più ad uno stato inebriato d'amore per tutti gli elementi che costituiscono il "suo" mondo ed enciclopedia universale. Solo capendo e amando allo stesso modo gli elementi costitutivi di questo mondo interiore si fa dialogare la babele che è in noi.

Pinocchio e Babele diventano quindi una forte metafora dello sviluppo del pensiero e della società in generale, ma anche una metafora specifica del mondo complesso dell'arte, delle sue istituzioni, dei suoi collezionisti, meccanismi di finanziamento, dei molti messaggi occulti e forze in gioco.

L'interesse dell'artista Gaspare Manos per le città, la storia, lo sviluppo sociale, il caos, il linguaggio, la percezione, la natura relativa della realtà (specialmente quando si tratta della percezione sociale opposta a quella individuale) è alla base di questa SERIE VIOLA esposta per la prima volta a Venezia nel 2013.

Il tema di Pinocchio e Babele consente all'artista di esplorare temi e argomenti che lo appassionano. Un uso del figurativo in chiave contemporanea va a dimostrare anche un'abilità oggi molto rara nel mondo dell'arte, quella del disegno – anch'essa come metafora del sapere – cioè un ritorno alla base (la linea) per capire il caos dell'oggi (il colore).



## WHY BABEL AND PINOCCHIO?

As we know, the story of Babel explains the confusion of languages due to the variation and differences of human language. We could interpret the construction of the tower as an act of defiance to God ordered by the tyrant Nimrod, according to the interpretation proposed for the first time in the 1st Century by Flavius Josephus.

But the artist Gaspare Manos aims to overthrow the classical interpretation with a greater emphasis on the explicit ground of cultural and linguistic homogeneity mentioned in the narrative itself.

This reading of the text sees the actions described in Genesis not as a punishment of human pride by God, but as an etiology of cultural differences: Babel as the cradle of civilization and cauldron of ideas that increase the universal knowledge – key theme of this Art Biennale in 2013.

Pinocchio is the key figure chosen by the artist to interact with the objects, people, places and spaces depicted in the works of art presented at this exhibition. This wooden puppet Pinocchio dreams of a 'real life' yet is often forced to lie, actually becoming synonymous with the concept of lying once he is 'alive and free'. There is a cruel duality here: a Pinocchio who escapes from his reality of being a mere wooden puppet only to construe and build for himself once "alive" a further life of lies – in other words inventing again yet another 'reality'.

This forces us to consider the difficult status of the human being trapped between body and thought – two different concatenated worlds: the one found 'inside the mind' (personal/dreamed world) versus the 'external physical world' (living/social world) – often two worlds that lie to themselves and to each other.

A partly autobiographical project, the artist Gaspare Manos has taken more than 40 years to accept his personal condition on earth and actually become himself: an Artist. Only by accepting himself and ceasing to live a lie like Pinocchio, Gaspare the artist was able to interact peacefully with people, information, objects, places and thoughts of its historical and social context thus coming one step closer to that feeling of inebriation and love for all the elements that constitute 'his' world and personal universal encyclopedia of knowledge.

Only by understanding and loving in the same way the individual building blocks of this inner world can we dialogue with the Babel that lives within us.

Pinocchio and Babel hence become a strong metaphor for the development of thought and society in general and a specific metaphor for the complex world of art, its institutions, its collectors, funding mechanisms, the many hidden messages and forces involved.

The interest of the artist Gaspare Manos for subjects such as cities, history, social development, chaos, speech perception, the relative nature of reality (especially when it comes to social perception opposed to individual perception) are at the basis of this art project. The theme of Pinocchio and Babel allows the artist to explore the central themes of this 2013 Biennale whilst exploring topics that fascinate him as an artist and human being.

The use of figuration in the works of art proposed also highlights a basic skill often rarefied in the world of art today, namely that of drawing – and implies that a return to basics (the line) is needed to understand the encyclopedic chaos of today (the colour).

## FILOSOFIA DEL PROGETTO

Per questo progetto, l'artista ha assegnato una primaria rilevanza, in ambito gnoseologico, alle sue esperienze di vita trascorsa in continenti diversi. Le opere proposte sono dunque una visione "trascendentale" del suo mondo interiore: Babele e Pinocchio la chiave di lettura.

Questa SERIE VIOLA è il risultato di una ricerca filosofica che dura da oltre 20 anni e che ha persino spinto l'artista Gaspare Manos a ottenere un Ph.D. a Londra nel 1996.

I concetti chiave del progetto sono [1] percezione interiore come realtà interiore o sogno in contrapposizione a [2] realtà come visione sociale ossia pluralismo; [3] il ruolo del passato sul presente linguaggio e percezione; [4] la globalizzazione.

Il principio chiave dietro al pensiero dell'artista e quello della Fenomenologia, ossia una filosofia che inizia con l'esplorazione della "realtà" che si presenta a noi nell'esperienza conscia come mezzo per cogliere lo Spirito Assoluto che è dietro quello che vediamo e viviamo.

Con un suo continuo viaggiare e vivere in giro per il mondo per oltre 40 anni, l'artista si è dovuto immergere in varie culture con usanze, lingue, modi di pensare, ricordare e tramandare ricordi molto diversi – li ha metabolizzati e interiorizzati per integrarsi e conoscere meglio sé stesso e il suo spazio/tempo.

In questo modo l'artista a dato a sé stesso la possibilità di accedere in parte a quella che è un'"enciclopedia universale" del sapere, fatta di frammenti del pensiero con radici totalmente diverse. La meravigliosa diversità gli ha regalato una visione Babelica di questa enciclopedia del sapere universale dove spesso la verità diventa finzione e la finzione diventa verità.

L'artista con queste sue opere e l'idea di dipingere successivamente un grande soffitto vuole sottolineare l'aspetto trascendentale dell'arte in generale: il sogno che spesso si nasconde dietro l'aspirazione del sapere.

E' importante anche notare che il nuovo soffitto proposto in questo progetto potrà essere presentato nel suo contesto; in un salone del piano nobile di Palazzo Duodo, (San Marco 2506, Venezia 30124 a Santa Maria del Giglio) costruito dall'architetto Scamozzi nel '500. Una volta eseguito a Palazzo Duodo, il soffitto darà vita ad un vortice di forme e colore visionabile dal basso e non pari-pari come un quadro. Visionare un'opera da sotto piegando la testa implica tutt'altra psicologia – un po' come mettersi in ginocchio davanti alla grandezza delle idee e azioni umane.

## FILOSOPHY OF THE PROJECT

For this project, the artist has assigned a primary importance from an epistemological perspective, to his experiences of living in different continents. The works proposed are therefore “transcendental” in nature and based on a synthesis of his inner ‘private’ world – whilst Pinocchio and Babel provide the key to deciphering the works.

This exhibition that showcases a part of the VIOLET SERIES is the result of a philosophical inquiry by the artist that has lasted for over 20 years and has even prompted him to undertake and complete a Ph.D in London in 1996.

The key concepts of this project are: [1] inner perception as an ‘inner reality or dream world’ as opposed to [2] reality as a ‘social vision’ or pluralism, [3] the role of the past on the present language and perception, [4] globalization.

The key principle behind the artist’s thought process is that of Phenomenology, namely a philosophy that begins with an exploration of the particular “reality” that presents itself to us in conscious experience as a means to grasp the Absolute Spirit that is behind what we see and live.

With his constant travels and living around the world for over 40 years, the artist has been immersed in various cultures, customs, languages, ways of thinking and remembering, as well as methods of passing on memory and knowledge. Once internalized, metabolized and integrated within himself, this vast experience of the world has enabled him to learn more about himself, his space and his time. In this way, the artist has given himself a better chance to gain ‘access’ in part, to that “universal encyclopedia” of knowledge made up of fragments of thought with totally different roots.

This wonderful diversity has given him a particular vision of knowledge. Within this encyclopedia of universal knowledge, truth often becomes fiction and fiction becomes truth. It is in this context of Babel and Pinocchio that the works presented in this project should be understood and read.

The proposal to subsequently paint a new large ceiling also aims to emphasize the transcendental aspect of art in general. The ceiling, once painted, will be viewable from below looking up. Viewing a work of art from below by tilting our head backwards implies a very different psychology – a bit like forcing us to get on our knees before the greatness of ideas and human actions that constitute the human encyclopedia of knowledge.



**THE PURPLE SERIES**  
**PAINTINGS AND DRAWINGS 2010-2013**

**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 3**

Olio su tela | Oil on canvas 150X160 cm

Private collection





**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 4**

Olio su tela | Oil on canvas 150X160 cm

Private collection



**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 5**

Olio su tela | Oil on canvas 150X160 cm

Private collection



**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 2**

Olio su tela | Oil on canvas 150X160 cm

Private collection



**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 1**

Olio su tela | Oil on canvas 150X160 cm

Private collection







**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 6**

Olio su tela | Oil on canvas 150X160 cm

Private collection



**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 7**

Olio su tela | Oil on canvas 150X160 cm

Private collection



**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 8**

Olio su tela | Oil on canvas 150X160 cm

Private collection



**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 9**

Olio su tela | Oil on canvas 162X114 cm

Private collection







**GASPARE MANOS – PURPLE SERIES NO. 10**  
Olio su cartoncino | Oil on cardboard 120X80 cm  
Private collection





**GASPARE MANOS**

## VITA DELL'ARTISTA GASPARE MANOS

- 1968 Gaspare Augusto Manos, Italiano, nasce a Bangkok (6.07.1968), Thailandia da una famiglia diplomatica Italiana presso l'ONU. Frequenta l'asilo francese, parla thai, italiano, e francese. Conosce diverse città in Asia che lasciano su di lui una traccia profonda.
- 1972 Vive a Nairobi, Kenya per 10 anni. Frequenta la scuola inglese, impara l'inglese e lo Swahili. Subisce l'influsso della tradizione Africana.
- 1982 Vive a Ginevra Svizzera 2 anni. Visita la Fondazione Gianadda, studia Klee e l'Avanguardia Russa. Inizia la pittura ad olio. Incontra il pittore Balthus.
- 1984 Vive ad Atene, Grecia, impara il Greco e visita siti archeologici e musei, studia la mitologia greca. Incontra pittori quali Fassianos, e visita la prima mostra di Espressionisti Tedeschi ad Atene.
- 1986 vive a Cambridge, Regno-Unito dove prepara l'ingresso all'Università di Londra l'anno dopo. Si finge studente di medicina per assistere a corsi di anatomia per meglio comprendere la forma del corpo umano. Segue corsi di architettura per comprendere meglio le città e il loro impatto sul comportamento sociale.
- 1987 si trasferisce a Londra presso l'Univeristà di Londra (LSE) e ottiene una Laurea [1990], e successivamente un Ph.D [1997].

Con questi studi approfondisce il suo interesse nel mondo urbano che forma spesso oggetto della sua arte. Incontra molti architetti. Insegna all'università. Il filosofo Karl Popper con cui discute assiduamente per anni lo definisce "l'immaginario dell'arte contemporanea". Ritrae molte personalità dell'epoca: il musicista Rostropovich in oltre 40 disegni, membri dei Rolling Stones, e altri della scena politica, letteraria e artistica. Trascorre i suoi successivi 18 anni a Londra e viaggia continuamente in Europa, incontra artisti come Anselm Kiefer e Cy Twombly e molti altri artisti frequentando mostre e musei assiduamente.

Nel periodo 1987-2003 incontra artisti come Keith Haring, Damian Hirst, Howard Hodgkin, Lucian Freud. Questi lo incoraggiano a dipingere – specialmente Lucian Freud che incontra regolarmente a Kensington dove entrambi vivono. Gaspare produce vari ritratti di questi artisti. Incontra il collezionista Ernst Beyeler a Ginevra e il curatore e storico dell'arte Pierre Restany a Parigi. Questi lo consigliano e collezionano alcune sue opere. Gli consigliano di dipingere e di ignorare il mercato, anche andando controcorrente.

Gaspare Manos ha due figlie; Sofia Manos [1999], Giulia Manos [2003] e un figlio Orso-Augusto Manos [2010].

L'artista vive e lavora tra Londra, Venezia e Parigi.

## BIOGRAPHY OF THE ARTIST GASPARE MANOS

- 1968 Gaspare Augusto Manos, Italian, is born in Bangkok, Thailand [06.07.1968] from a family of United Nations diplomats. Attends a French kindergarten speaks Thai, Italian and French. Visits various cities in Asia that leave a lasting impression on him.
- 1972 lives in Nairobi, Kenya for 10 years. Attended an English school, learns English and Swahili. Is influenced by the African tradition.
- 1982 Lives in Geneva, Switzerland 2 years. Visits the Foundation Gianadda, studies Klee and the Russian Avant-Garde. Begins painting with oil paint. Meets the painter Balthus.
- 1984 Lives in Athens, Greece, learns Greek and visits most archaeological sites and museums, studies Greek mythology. Meet painters such as Fassianos, and visits the first exhibition of German Expressionist in the Athens Museum of Modern art.
- 1986 lives in Cambridge, United Kingdom, where he prepares the entry exam for the university in London the following year. Pretends to be a medical student to attend courses in anatomy to better understand the shape of the human body for his art. Follows courses in architecture to better understand cities' and their impact on social behaviour.
- 1987 moves to London at the University of London (LSE) awarded a bachelor degree (1990) then a Ph.D (1996).

With the Ph.D. studies he further explores his interest in the urban world that often form the subject of his art. He meets many architects. He teaches at the university of London. The philosopher Karl Popper with whom he discusses assiduously for years describes him as "the imaginative contemporary art." Gaspare paints portraits of many personalities of the time: the musician Rostropovich in more than 40 works, members of the Rolling Stones, and others in the political, literary or artistic arena. He spends his next 18 years in London and travelling constantly in Europe, meeting artists such as Anselm Kiefer and Cy Twombly and many others attending exhibitions and museums regularly.



In the period 1987-2003 he met artists such as Keith Haring, Damian Hirst, Howard Hodgkin, Lucian Freud. They encouraged him to paint – especially Lucian Freud, whom he meets regularly in Kensington where they both lived. Gaspare produces various portraits of these artists. He meets the collector Ernst Beyeler in Geneva and the curator and art historian Pierre Restany in Paris. These collect some of his works and advised him to paint and to ignore the market

Gaspare Manos three children: Sofia Manos [1999]; Giulia Manos [2003]; Orso-Augusto Manos [2010].

The artist lives and works in London, Venice and Paris.







**Dettagli della Serie Pinocchio Erotico Viola NOs. 1-50**  
**Details from The Purple Pinocchio Erotic Series NOs. 1-50**  
Olio su cartone | Oil on cardboard 120X80 cm  
Private collection



## **MOSTRE RECENTI DELL'ARTISTA GASPARE MANOS**

- 2011 *Galerie Hubert Konrad, Paris, 32 Avenue Matignon*. Mostra collettiva assieme a opere di Soulages, Sam Francis, Robert Indiana, Basquiat. Mostra curata da Hubert Konrad, co-fondatore di Artprice.com. Successivamente mostra personale "Voyages" Catalogo 40 pagine con 44 opere dell'artista alla medesima galleria.
- 2010 *Civico Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata*. Mostra collettiva di inaugurazione del museo curata dal museo. 20,000 presenze in 2 mesi.
- 2009 *Galerie Boulakia, Paris, 10 Avenue Matignon*. Mostra personale "Rhapsodie Urbaine" 32 opere 1999-2009. Curatore e catalogo mostra: Presidente del Museo Palais de Tokyo, Parigi – Pierre Cornette de Saint Cyr. Catalogo 50 pagine
- 2008 *Museo Diocesano, Venezia*. Mostra personale URBIS – retrospettiva di 150 opere dell'artista tratte da un periodo di 25 anni. Catalogo 170 pagine curato da Rosa Maria Malet (attuale e allora direttrice della Fondazione Joan Miro' di Barcellona) assieme allo storico dell'arte americano Allan Jones. Avallo Istituzionale: Provincia e Città di Venezia.
- 2007 *Palazzo della Provincia, Reggio Calabria*. Mostra Personale "ITACA" 50 opere dell'artista esposte. Curatore Josette di Bosco Balsa, membro del direttivo AICA, Curatore Museo Università di Hong Kong. Catalogo 100 pagine. Avallo Istituzionale: Provincia Reggio Calabria.

## **BIBLIOGRAFIA**

Oltre 100 critici/curatori/storici/giornalisti hanno collaborato in recensioni, articoli, pubblicazioni dell'artista Gaspare Manos in questi ultimi anni. Particolarmente rilevanti sono:

Rosa Maria Malet (Direttrice Fondazione J. Miro' Barcelona) & Alan Jones (2008). *Urbis: Mostra retrospettiva di Gaspare Manos 150 opere al Museo Diocesano di Venezia*. 170pagine. ISBN 978-88-903081-1-6

Cornette de Saint-Cyr, Pierre (2010) – (Presidente del Museo Palais de Tokyo, Parigi). *Gaspare Manos: Rhapsodie Urbaine 32 oeuvres 1999- 2009 at the Boulakia Gallery Paris, 10 Avenue Matignon 75008*.

## RECENT KEY EXHIBITIONS OF THE ARTIST GASPARE MANOS

- 2011 *Galerie Konrad Hubert, Paris, 32 Avenue Matignon*. Group exhibition together with works by Pierre Soulages, Sam Francis, Robert Indiana, Basquiat. Exhibition curated by Hubert Konrad – co-founder of Artprice.com. Later followed by solo exhibition “Voyages” Catalogue 40 pages with 44 works by the artist in the same gallery.
- 2010 *Civic Museum of Culture, Trieste*. Museum’s inaugural group exhibition curated by the museum. According to local press, 20.000 visitors in two months.
- 2009 *Galerie Boulakia, Paris, 10 Avenue Matignon*. Solo exhibition “Rhapsodie Urbaine” 32 works from 1999 to 2009. Curator and exhibition catalogue: President of the Museum Palais de Tokyo, Paris – Pierre Cornette de Saint Cyr. Catalogue 50 pages .
- 2008 *Diocesan Museum, Venice*. Solo exhibition URBIS – retrospective of 150 works by Gaspare Manos taken from a 25-year period. 170-page catalogue edited by Rosa Maria Malet (current and then Director of the Foundation Joan Miro Barcelona) together with the American art historian Allan Jones. Institutional endorsement: Province and City of Venice.
- 2007 *Palazzo della Provincia, Reggio Calabria*. Solo Exhibition “ITACA” 50 works of art by Gaspare Manos on display. Curator of Josette Balsa Wood, a board member of AICA, University Museum Curator of Hong Kong. Catalogue 100 pages. Institutional endorsement: Province Reggio Calabria.

## ESSENTIAL BIBLIOGRAPHY

Over 100 critics/curators/historians/journalists have written in reviews, articles, publications, on this artist. Particularly relevant are:

Rosa Maria Malet (Director J. Miro’ Foundation, Barcelona ) & Alan Jones (2008). *Urbis: A Retrospective Exhibition of Gaspare Manos: 150 works of art at the Diocesan Museum, Venezia*, 170 pages. ISBN 978-88-903081-1-6

Cornette de Saint-Cyr, Pierre (2010) – (President of the Palais de Tokyo Museum, Paris). *Gaspare Manos: Rhapsodie Urbaine 32 oeuvres 1999- 2009 at the Boulakia Gallery Paris, 10 Avenue Matignon 75008*.



**Prove pigmenti per la SERIE VIOLA**  
**Pigment colour tests for the PURPLE SERIES**  
(Courtesy of the artist)

---

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'ARTISTA GASPARE MANOS  
FOR MORE INFORMATION ON THE ARTIST GASPARE MANOS SEE

[WWW.GASPARE-FOUNDATION.COM](http://WWW.GASPARE-FOUNDATION.COM)